

In segreteria regionale anche Gianna Buongiorno, fiduciaria storica della condotta pordenonese, dove ora passa il testimone a Claudia Marcuzzi

Slow Food Friuli Venezia Giulia, il congresso dà avvio al nuovo mandato

Confermato il presidente Plett e ampliata la segreteria a cinque componenti. Tra i progetti del prossimo quadriennio, la questione Ogm e una mappatura puntuale dei prodotti "slow" della regione

Max Plett è stato confermato alla presidenza di Slow Food Fvg, mercoledì sera, nel Salone del palazzo municipale di Palmanova, durante il congresso regionale in cui sono stati presentati i progetti per i prossimi quattro anni e i risultati raggiunti nell'ultimo mandato, «che abbiamo sottolineato con soddisfazione – afferma Plett – per le tante iniziative realizzate, ma anche perché siamo riusciti a riaprire la condotta di Gorizia e a rivitalizzare la condotta della Carnia e del tarvisiano». Dalla votazione, effettuata dai 21 delegati delle cinque condotte regionali del Movimento, sono stati anche **riconfermati nella segreteria anche Fabio Pogacini e Giorgio Dri**, e a loro **si sono aggiunti Gianna Buongiorno**, fiduciaria storica della condotta pordenonese (dove ora passa il testimone a Claudia Marcuzzi), e **Sebastiano Micolini**, giovane componente della condotta del Friuli. «Abbiamo deciso di ampliare la segreteria, confidando di poter fare un lavoro ancor più capillare su tutto il territorio», spiega Plett, e riassume alcuni degli impegni che coinvolgeranno i **circa 900 soci che Slow Food conta in regione**. Tra questi, alla base ci sarà il costante lavoro a tutela della ricchissima biodiversità del territorio, con il conseguente impegno a mettere al centro il problema della coltivazione di mais Ogm, con una serie di approfondimenti che permettano di arrivare a una reale conoscenza delle varie questioni tecniche, ambientali, scientifiche ed economiche coinvolte. Inoltre, Slow Food Fvg ha in programma anche di realizzare una mappatura puntuale – con data-base da mettere a disposizione online – dei prodotti e dei produttori "slow" del Fvg, di predisporre di una serie di iniziative per rivalutare le varietà di mais antichi, nonché numerose altre attività legate alla cucina e alle sue tecniche, alla formazione e allo scambio con le condotte delle regioni, oltre che dei Paesi, vicini.

Il congresso regionale ha eletto anche i 20 delegati che dal 9 all'11 maggio andranno a Riva del Garda a votare per il rinnovo delle cariche di Slow Food nazionale.